

CAMPAGNA LIBERALADOMENICA

DOMENICA SEMPRE APERTO? MA ANCHE NO!
Firma per cambiare la legge.

Chiudere la domenica, quando non è strettamente necessario, è importante per Noi, perché ci permette di riposare, di stare in famiglia, di condividere tempo libero ed interessi.
Chudiamo la DOMENICA per continuare ad aprire bene DOMANI.

SE CON IL "SEMPRE APERTO": non sono aumentati i consumi; non è aumentato il Pil; non è aumentata l'occupazione.
E se solo la Grande Distribuzione ne ha tratto un enorme vantaggio...
Significa che senza REGOLE la "LIBERTÀ" di concorrenza non è in grado di tutelare la concorrenza stessa.
In nessun Paese d'Europa ci sono orari liberalizzati.
SENZA UNA NUOVA LEGGE, NEI PROSSIMI 5 ANNI: altri 80.000 negozi chiuderanno e le nostre Città saranno sempre più vuote e meno sicure.

CAMPAGNA LIBERALADOMENICA

Proposta di Legge di Iniziativa Popolare

Avviata a Prato, in tutti i Comuni della Provincia, in alcune parrocchie della Diocesi e nel Comune di Calenzano, la raccolta di firme per dire no alle domeniche del "sempre aperto".
a pagina 3

EDITORIALE

ELEZIONI POLITICHE 2013

"La politica non metta in liquidazione le imprese"

Massimo Biagioni
Direttore Regionale Confesercenti Toscana



Dunque al voto. Il 26 febbraio avremo un nuovo Parlamento, un nuovo Governo, speriamo duraturo, nuovi Ministri. Che dovranno affrontare problemi, nuovi e in larga misura vecchi. Confesercenti, direttamente e anche insieme alle altre organizzazioni di Rete Imprese Italia, ha cercato di sensibilizzare le forze politiche e i candidati su alcuni temi centrali della prossima legislatura, di evidenziare una serie di proposte e di trasmettere lo stato d'animo delle imprese.

Già il 28 gennaio, in occasione di una giornata di mobilitazione, si sono forniti i numeri della crisi, nazionale e regionale, e l'andamento economico dei comparti della piccola e media impresa: nel 2012 ha chiuso un'azienda ogni minuto e la Toscana non fa certo eccezione, basti pensare che il tasso regionale di disoccupazione è passato dal 4,3% del 2007 al 6,5%. Per rimanere solo ai nostri settori, Commercio e Turismo, in appena nove mesi abbiamo perso in Toscana 2.200 imprese.

Prima questione dunque l'emergenza fiscale e prima la spesa pubblica. Non è un errore di scrittura, le emergenze sono queste due e stanno al primo posto. A novembre la spesa pubblica ha stabilito il nuovo record dei record. Nonostante i tagli fatti alla sanità, ai trasferimenti ai Comuni e alle Regioni, al trasporto locale, alle pensioni; nonostante il rinvio dei pensionamenti, il mancato finanziamento di una serie di progetti, il calo del reddito degli italiani. Trovo singolare la presa di posizione del ministro Grilli di qualche settimana fa che esortava a tagliare la spesa pubblica, come se al Dicastero dell'Economia ci fosse stato un altro.

Ridurre la spesa pubblica è un imperativo, che si sposta con il calo, esigenza vitale, della pressione fiscale e parafiscale sulle imprese, soprattutto, e sui cittadini. Altrimenti ogni risorsa che l'economia del paese riesce a produrre verrà ancora dilapidata in spesa pubblica improduttiva.

Bisogna rimettere nelle tasche degli italiani-consumatori qualche soldo in più per poter alimentare il circuito produzione-distribuzione-consumo. E insieme a qualche soldo occorre restituire fiducia e certezza all'Italia, di crescita, di speranza per l'avvenire dei figli, di spazi per il miglioramento della scuola, del mercato del lavoro.

Il lavoro. Converrebbe sostenere le imprese che non delocalizzano, che creano occupazione buona, stabile, di prospettiva: il commercio, il turismo, l'artigianato, i servizi. Le novità hanno un sapore antico. Ma sono necessarie politiche orientate in questo senso, lasciando perdere le strade spianate per i grandi e grandissimi ma tornando a sostenere i progetti del territorio.

Lo sviluppo, quindi. Però se ogni scontrino che esce dalla bottega porta con sé oltre il 50% dell'importo da destinare a sistema tasse, ogni sforzo sarà vano. Con la legislatura nuova parta anche il "reset" dei cervelli artificiali e umani, per realizzare politiche che portino il sistema paese nelle migliori esperienze d'Europa.

LA POLITICA NON METTA IN LIQUIDAZIONE LE IMPRESE
Rete Imprese Italia non farà sconti
28 gennaio 2013
giornata di mobilitazione nazionale

INIZIATIVA

Organizzata da Rete Imprese Prato

Le richieste delle imprese e delle associazioni ai candidati

Grande successo dell'iniziativa organizzata da Rete Imprese Prato, presso, l'aula magna dell'Università PIN di Prato. Ad ascoltare le richieste messe "nero su bianco" dalle imprese e dalle Associazioni e rivolte ai Candidati al Parlamento nazionale, oltre 130 imprenditori, i vertici istituzionali di Provincia, Comune, Camera di commercio di Prato e Unione Industriali, Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, Presidenti e Direttori delle Associazioni rappresentate in RTI (Cna, Confartigianato, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti e Casartigiani). Ad interloquire con la platea ed i giornalisti degli organi di informazione locale, ecco l'elenco dei candidati e dei rappresentanti delle forze politiche territoriali in corsa per il Parlamento nazionale (In ordine alfabetico):

- Fausto Barosco (Movimento 5 Stelle)
- Matteo Biffoni (Pd Prato)
- Edoardo Fanucci (Pd Pistoia)
- Riccardo Mazzoni (Pdl)
- Edoardo Nesi (Scelta civica - Con Monti per l'Italia)
- Francesco Paoletti (SEL)
- Rudi Russo (Coalizione Democratici e Progressisti)
- Matilde Tasselli (Fare per Fermare il declino di Oscar Giannino)



CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2013



con le imprese per le imprese

PERSONE COME TE, IMPRESE COME NOI.

DIETRO OGNI PICCOLA E MEDIA IMPRESA, CI SONO TANTE PERSONE, CHE LAVORANO, INSIEME, OGNI GIORNO, PER MIGLIORARE E PER CRESCERE. PERSONE CHE VOGLIONO DECIDERE, CHE VOGLIONO CAMBIARE, CHE VOGLIONO COSTRUIRE UN DOMANI MIGLIORE.
PERSONE COME TE

ECONFESERCENTI IMPRESE COME NOI

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2013

all'INTERNO

SPECIALE

alle pagine 4-5

2013 Italia al bivio: Lavoro, Fisco, Spesa Pubblica al centro del confronto elettorale

UFFICIO COMMERCIALE

PEC obbligatoria per le imprese individuali



Il Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 ha introdotto anche per le imprese individuali l'obbligo di comunicare, in sede di iscrizione di una nuova impresa al Registro delle Imprese, un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). Le imprese individuali già iscritte e attive alla data del 18/10/2012 sono tenute invece a comunicare al Registro Imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro il 30/06/2013.

IMPORTANTE

Tutti coloro che sono già titolari di PEC devono consultare periodicamente la casella di posta elettronica certificata perché l'indirizzo pec dovrebbe divenire l'unico mezzo di comunicazione con le pubbliche amministrazioni, compresi gli organi giudiziari e il Consiglio dell'Ordine di appartenenza.

La Pec presenta notevoli vantaggi, a partire dalla possibilità di trasmettere qualsiasi tipo di dato in formato elettronico, alla possibilità di sostituire la raccomandata con ricevuta di ritorno, aggiungendo la certificazione del contenuto del messaggio trasmesso, cosa che nella raccomandata tradizionale non è possibile. Inoltre si ricorda che la casella di posta elettronica certificata DEVE ESSERE RINNOVATA OGNI ANNO e le modalità per il rinnovo sono comunicate nella casella medesima.

CESCOT

I prossimi corsi in partenza

Corso di formazione obbligatoria per vendita e somministrazione di alimenti e bevande (90 ore): nuove disposizioni in materia

Con DGR 84 del 12/11/2012 la Regione Toscana ha comunicato i nuovi indirizzi per la realizzazione del corso di formazione obbligatoria per il commercio al dettaglio alimentare e la somministrazione di alimenti e bevande. In base a quanto disposto, pertanto a partire da gennaio 2013, per l'apertura di pubblici esercizi o rivendite alimentari il corso di formazione da sostenere sarà di 90 ore complessive, con un aumento di 50 ore rispetto ai corsi effettuati negli ultimi anni. La nuova articolazione del percorso formativo vede quindi i contenuti dello stesso indirizzati verso una maggiore attenzione non solo alla normativa igienico-sanitaria, ma anche a quella sulla sicurezza sul lavoro, alla legislazione amministrativa del territorio e, più in generale, fornisce importanti indicazioni al futuro imprenditore sulle modalità di gestione del punto vendita. I corsi, già allineati alla nuova legislazione regionale, riconosciuti dalla Provincia di Prato, saranno gestiti dalla Agenzia formativa CESCOT Prato, che rimane a disposizione per informazioni ed iscrizioni.

Corso di formazione obbligatoria per agente e rappresentante di commercio (80 ore)

Il presente percorso formativo prepara all'esercizio di una specifica attività lavorativa disciplinata per legge nel settore dell'intermediazione commerciale. I contenuti del corso, relativi essenzialmente alla contrattualistica, alla normativa fiscale e previdenziale specifiche di settore, alla comunicazione e alle tecniche di vendita, preparano gli allievi riguardo

a tematiche che dovranno poi essere applicate nell'ambito lavorativo in modo da agevolare e facilitare la gestione della propria attività professionale. Il corso, della durata complessiva di 80 ore, come previsto dalla normativa vigente, termina con una prova d'esame al superamento della quale viene rilasciato un attestato di frequenza Riconosciuto dalla regione Toscana e dalla Provincia di Prato.

CORSO per AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO ED IMMOBILIARI (106 ORE) in collaborazione con FNA, Federamministratori

Il percorso formativo, svolto in collaborazione con F. N. A. Federamministratori, offre nozioni e informazioni necessarie per avviare la professione nel settore dell'Amministrazione condominiale. Il percorso è stato studiato con moduli teorico-pratici (simulazioni in aula) atti a preparare al meglio i partecipanti nei loro futuri compiti professionali. Per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, è previsto anche il percorso abbreviato (50 ore) come Addetti d'Ufficio specificatamente preparati per svolgere il loro lavoro alle dipendenze di uno studio di amministrazioni condominiali o di gestione immobiliare. Il corso è rivolto a chiunque intenda intraprendere la professione di amministratore di condominio o di addetto d'ufficio volendo contare su una forte preparazione, sull'acquisizione di specifiche competenze senza volersi mai improvvisare all'interno di un mercato in cui sempre più fanno la differenza professionalità e serietà.

Info Ufficio CESCOT Formazione Professionale
tel 057440291

UFFICIO RISORSE UMANE

Apprendistato

Il Programma AMVA, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e attuato dall'agenzia tecnica Italia Lavoro, riguarda l'intero territorio nazionale e riconosce alle imprese di qualunque settore e dimensione e agli studi professionali in qualunque forma costituiti che assumano giovani con contratto full time di apprendistato i seguenti contributi:

5.500 euro per l'apprendistato per qualifica o diploma prof. (dai 15 ai 25 anni)

4.700 euro per l'apprendistato professionalizzante (dai 18 ai 29 anni)

Al momento dell'assunzione è necessario che il giovane sia in possesso dei seguenti tre requisiti:

disoccupato/inoccupato (iscritto al CPI)

svantaggiato secondo una delle definizioni presenti nel Reg. (CE) n.800/2008 (ad esempio e svantaggiato chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, oppure chi non possiede un diploma di scuola media superiore)

non occupato negli ultimi 12 mesi presso l'azienda beneficiaria del contributo con rapporto di lavoro dipendente 0 assimilato (salvo cessazione del rapporto per scadenza naturale del contratto 0 per fine fase lavorativa).

Per presentare la domanda di contributo: <http://amva.italialavoro.it/>

Scadenza dell'avviso prorogata al 31 marzo 2013

UFFICIO TRIBUTARIO

Deducibilità auto 2013

La Legge di Stabilità per il 2013, modificando l'art. 164 comma 1 del Tuir, ha previsto UNA ULTERIORE RIDUZIONE, a decorrere dal 1° gennaio 2013, della percentuale di deducibilità per gli autoveicoli aziendali (non utilizzati esclusivamente come beni strumentali da imprese e professionisti);

In particolare:

per gli autoveicoli non utilizzati esclusivamente come beni strumentali da imprese e professionisti la percentuale di deducibilità del costo scende al 20% (mantenendo inalterato il costo massimo fiscalmente riconosciuto all'importo di euro 18.075,99);

per gli autoveicoli assegnati in "uso promiscuo" a lavoratori dipendenti la percentuale di deducibilità del costo scende al 70%;

per gli agenti rimane invariato all'80% il limite di deducibilità e a 25.822,84 euro il costo massimo riconosciuto

La deducibilità dei costi auto nel 2013 può essere così riepilogata:

Veicoli	periodo d'imposta 2012	periodo d'imposta 2013
Utilizzati solo come strumentali nell'attività propria dell'impresa (scuole di guida per la formazione, imprese di noleggio/leasing)	Deducibilità integrale (100%) di tutti i costi	Deducibilità integrale (100%) di tutti i costi
A uso pubblico (es. taxi)	Deducibilità integrale (100%) di tutti i costi	Deducibilità integrale (100%) di tutti i costi
Assegnati in uso promiscuo a dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta con fringe benefit	Deducibilità parziale (90%) di tutti i costi se il fringe benefit corrisponde ad una percorrenza di 4.500 km	Deducibilità parziale (70%) di tutti i costi se il fringe benefit corrisponde ad una percorrenza di 4.500 km
Utilizzati nell'esercizio d'impresa in situazioni diverse da quelle precedenti (ad uso dell'amministratore, per attività commerciale o di rappresentanza)	Deducibilità ammortamenti al 40% nei limiti del costo di 18.075,99 €; per canoni di leasing deducibilità proporzionale al limite di costo; per i canoni di locazione/noleggio deducibilità fino a importi fissati dalla norma; deducibilità 40% per altre spese.	Deducibilità ammortamenti al 20% nei limiti del costo di 18.075,99 €; per canoni di leasing deducibilità proporzionale al limite di costo; per i canoni di locazione/noleggio deducibilità fino a importi fissati dalla norma; deducibilità 20% per altre spese.
Utilizzati da agenti	Deducibilità ammortamenti all'80% nei limiti del costo di 25.822,84 €; per canoni di leasing deducibilità proporzionale al limite di costo; per canoni locazione e noleggio deducibilità fino a importi fissati dalla norma; deducibilità 80% per altre spese.	Deducibilità invariata nei limiti del costo di 25.822,84 €; per canoni di leasing deducibilità proporzionale al limite di costo; per canoni locazione e noleggio deducibilità fino a importi fissati dalla norma; deducibilità 20% per tutte le altre spese
Utilizzati da artisti e professionisti (e non assegnati in uso promiscuo)	Deducibilità (per un solo veicolo o per un veicolo per ogni socio o associato) ammortamenti al 40% nei limiti del costo di 18.075,99 €, per i leasing deducibilità proporzionale al limite; per i canoni di locazione/noleggio deducibilità fino a importi fissati dalla norma; deducibilità 40% per tutte le altre spese	Deducibilità (per un solo veicolo o per un veicolo per ogni socio o associato) ammortamenti al 20% nei limiti del costo di 18.075,99 €, per i leasing deducibilità proporzionale al limite; per i canoni di locazione/noleggio deducibilità fino a importi fissati dalla norma; deducibilità 20% per tutte le altre spese

Per i contribuenti che si avvalgono del regime dei "minimi" continuano a dedurre il 50% dei costi poiché le norme del Tuir non si applicano

Per i contribuenti che hanno aderito al regime delle nuove iniziative produttive ex art. 13 della L. 388/2000 trovano invece applicazione gli ordinari criteri di deducibilità di cui all'art. 164, comma 1, lettera b) del TUIR.

Detrazioni per interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica

In relazione alle spese sostenute per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, viene previsto, con decorrenza 26/6/2012, e fino alla data del **30 giugno 2013, l'aumento della detrazione IRPEF dal 36% al 50%**. Viene inoltre **innalzato il limite di spesa massima agevolabile per ciascuna unità immobiliare, che passa da 48.000 euro a 96.000 euro**.

Si ricorda che, dal 2012 la detrazione del 36% è stata introdotta "a regime", di conseguenza la maggiorazione della detrazione al 50% (con il limite di spesa di 96.000 euro) opera in relazione al solo periodo 26.6.2012 - 30.06.2013, per poi tornare al 36% (con il limite di 48.000 euro) successivamente a tale data.

In relazione alla detrazione in esame sono confermate le disposizioni del citato art. 16-bis e pertanto la stessa è riconosciuta:

per le sole unità immobiliari residenziali (di qualsiasi categoria catastale) e relative pertinenze; in 10 quote annuali di pari importo a decorrere dall'anno di sostenimento delle spese; per i noti interventi di recupero del patrimonio edilizio, compresi quelli di ripristino o ricostruzione degli immobili danneggiati da eventi calamitosi, a condizione che sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

Con riguardo invece alla **detrazione IRPEF/IRES del 55% prevista per gli interventi di riqualificazione energetica** degli edifici a norma dell'art. 1, commi da 344 a 347 della Finanziaria 2007, la stessa è riconosciuta per le **spese sostenute fino al 30.6.2013** (in precedenza fino al 31.12.2012).

Di seguito si propone un prospetto riepilogativo delle detrazioni in esame

PERIODO SOSTENIMENTO DELLE SPESE	DETRAZIONE INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO	DETRAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA
dall'1/1/2012 al 25/6/2012	36% con limite spesa 48.000 euro	55% con limite spesa da 54.545 euro a 181.818 euro a seconda del tipo di intervento
dal 26/6/2012 al 30/6/2013	50% con limite spesa 96.000 euro	
dall'1/7/2013	UNICA DETRAZIONE IRPEF del 36% con limite spesa 48.000 euro (applicabile anche alle opere per il risparmio energetico)	

Per vedere dove rientra un intervento, occorre SEMPRE guardare la data dei pagamenti

Fatturazione, cosa cambia dal 2013

In breve si illustrano le principali novità in materia di fatturazione dall'1/1/2013.

BASE IMPONIBILE

È previsto che ai fini della determinazione della base imponibile IVA, con riferimento ai corrispettivi, spese ed oneri espressi in valuta estera, si deve applicare nell'ordine:

- ✓ il cambio del giorno di effettuazione dell'operazione;
- ✓ il cambio del giorno della data della fattura, se in essa non è indicato il giorno di effettuazione dell'operazione;
- ✓ il cambio del giorno antecedente più prossimo a quello di emissione della fattura, qualora manchi il cambio relativo a quest'ultimo giorno.

La conversione in euro, per tutte le operazioni effettuate nell'anno solare, può essere fatta sulla base del tasso di cambio pubblicato dalla Banca Centrale Europea.

EMISSIONE DELLA FATTURA

Dal 1° gennaio 2013 sarà **ampliato l'obbligo di emissione della fattura per le operazioni territorialmente non rilevanti ai fini IVA**, infatti, saranno oggetto di fatturazione anche le cessioni di beni e le prestazioni non territoriali ai sensi degli artt. da 7 a 7-septies del D.P.R. n. 633/1972 effettuate nei confronti di soggetti passivi debitori dell'imposta in un altro Stato della UE ovvero nei confronti di soggetti extra UE.

In TUTTE le ipotesi di "reverse charge" il cedente/prestatore **dovrà indicare sulla fattura "inversione contabile"**.

CONTENUTO DELLA FATTURA

Con riferimento al **contenuto della fattura** si segnalano le seguenti novità:

- ✓ la fattura deve contenere l'indicazione di un **numero progressivo che la identifichi in modo univoco**;
- ✓ è sempre **obbligatoria l'indicazione del numero di partita IVA del soggetto cessionario o committente**, sia esso stabilito in Italia ovvero in un altro Stato membro dell'Unione europea. Nel caso in cui il cessionario o committente sia un privato è necessaria l'indicazione del codice fiscale.

Inoltre, occorre indicare sulla fattura **specifiche annotazioni quando si tratta di operazioni non soggette, non imponibili o esenti**.

Più in particolare è stabilito che la **fattura è emessa anche per le tipologie di operazioni sotto elencate e contiene, in luogo dell'ammontare dell'imposta, le seguenti annotazioni con l'eventuale indicazione della relativa norma comunitaria o nazionale**:

- ✓ cessioni relative a beni in transito o depositati in luoghi soggetti a vigilanza doganale, non soggette all'imposta a norma dell'articolo 7-bis, comma 1, con l'annotazione "operazione non soggetta";
- ✓ operazioni non imponibili di cui agli articoli 8, 8-bis, 9 e 38-quater, con l'annotazione "operazione non imponibile";
- ✓ operazioni esenti di cui all'articolo 10, eccetto quelle indicate al n. 6), con l'annotazione "operazione esente";
- ✓ operazioni soggette al regime del margine previsto dal decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, con l'annotazione, a seconda dei casi, "regime del margine - beni usati", "regime del margine - oggetti d'arte" o "regime del margine - oggetti di antiquariato o da collezione";
- ✓ operazioni effettuate dalle agenzie di viaggio e turismo soggette al regime del margine previsto dall'art. 74-ter, con l'annotazione "regime del margine - agenzie di viaggio".

Le fatture emesse dal cessionario di un bene o dal committente di un servizio in virtù di un obbligo proprio recano l'annotazione **"autofatturazione"**.

FATTURA SEMPLIFICATA

Viene introdotta la **possibilità, a scelta del contribuente, di emettere la fattura semplificata** per le operazioni di ammontare complessivo **non superiore a 100 euro**, nonché per le fatture rettificative di cui all'art. 26 del D.P.R. n. 633/1972.

FATTURA ELETTRONICA E CONSERVAZIONE DELLE FATTURE

Per **fattura elettronica si intende la fattura che è stata emessa e ricevuta in un qualunque formato elettronico**; il ricorso alla fattura elettronica è subordinato all'accettazione da parte del destinatario. La fattura, cartacea o elettronica, si ha per emessa all'atto della sua consegna, spedizione, trasmissione o messa a disposizione del cessionario o committente.

Le fatture **create in formato elettronico e quelle cartacee possono essere conservate elettronicamente**.

Ne consegue che si dovrà procedere **obbligatoriamente alla conservazione elettronica delle fatture elettroniche**.

Per ulteriori chiarimenti contattare l'ufficio Tributario della Confesercenti tel. 0574/40291 Responsabile Gianna Ravanelli.

Vieni a trovarci siamo sempre più vicini a te

DIREZIONE PROVINCIALE

PRATO

Sede provinciale via Pomeria, 71/b
tel. 057440291 - fax 0574899952
direzione@confesercenti.prato.it
www.confesercenti.prato.it
dal lunedì al venerdì
ore 8.30-12.30 e 14-17.30
chiuso il venerdì pomeriggio

SEDI COMUNALI

MONTEMURLO

via Rubicone, 21 tel. 0574798211
montemurlo@confesercenti.prato.it
da lun. al gio. ore 9.15-12.15
lun. mar. mer. ore 14.15-17.30, chiuso il venerdì

POGGIO A CAIANO

via Lorenzo Il Magnifico 28/a
tel. 0558798404
poggioacaiano@confesercenti.prato.it
da lun. al gio. ore 9.15-12.15
mer. e gio. ore 14.15-17.30
chiuso il venerdì

VAIANO

via Braga, 162 tel. 0574946717
vaiano@confesercenti.prato.it
da lun. a gio. ore 9.15-12.15
mer. e gio. ore 14.15-17.30, chiuso il venerdì

CALENZANO

via G. Puccini, 40/b tel. 0558827779
calenzano@confesercenti.prato.it
dal lun. al gio. ore 9.15-12.15/14.15-17.30
chiuso il venerdì

UFFICI PATRONATO ITACO CAAF

CASALE

c/o P. A. "L'Avvenire" via V. Frosini, 2
tel. e fax 0574814330
lunedì ore 14.30-18

GALCIANA

c/o Circolo R. Degl'Innocenti
via A. Costa tel. 0574811098
venerdì ore 9-12

VIACCIA

c/o Circolo Ricreativo La Libertà
via Pistoiese, 659 tel. 0574811438
martedì ore 9-12.30

S. GIORGIO A COLONICA

c/o Croce d'oro Prato 1905
piazza della Vittoria, 10 tel. 0574542447
mercoledì ore 9-12.30

LA QUERCE

c/o P. A. "L'Avvenire" sez. La Querce
Pizzidimonte via Mazzei, 5 - Prato
tel. 0574595967
martedì ore 9-12

AVVISO: Si informano i soci che lunedì 24 e 31 dicembre e gli uffici della sede provinciale resteranno chiusi per l'intera giornata, mentre le sedi comunali e gli uffici Patronato Itaco CAAF resteranno chiusi dal 24 dicembre al 4 gennaio.

Campagna Libera la domenica

La proposta di Legge di iniziativa regionale

Avviata a Prato, in tutti i Comuni della Provincia, in alcune parrocchie della Diocesi e nel comune di Calenzano, la raccolta di firme per dire NO alle domeniche del "sempre aperto"

CAMPAGNA LIBERALADOMENICA

con il sostegno di:
CEI
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



la Giunta Provinciale Confesercenti ed il Vescovo di Prato

segue dalla prima

L'iniziativa promossa dalla Confesercenti a sostegno della proposta di Legge di iniziativa popolare, per abrogare la norma contenuta nel decreto "Salva Italia", che ha liberalizzato definitivamente senza eccezioni e in tutto il territorio nazionale il regime degli orari degli esercizi commerciali, consentendone l'apertura 24 ore in tutte le domeniche e in tutte le festività.

Con questa proposta di legge si vuole restituire alle Regioni e ai Comuni, il potere normativo per definire il calendario delle aperture, che tenga conto delle esigenze dei consumatori, del personale dipendente e delle imprese.

«Abbiamo subito denunciato – spiega il Presidente Alessandro Giacomelli – che la liberalizzazione selvaggia degli orari dei negozi non avrebbe aumentato né i consumi né i posti di lavoro. I fatti ci hanno dato ragione: i consumi continuano a cadere e la disoccupazione è a livelli record. L'eccesso delle aperture ha avuto l'effetto di penalizzare i piccoli e medi esercizi, molti dei quali hanno chiuso o rischiano la chiusura.

Negli ultimi anni hanno chiuso 100 mila imprese e oltre 80 mila potrebbero aggiungersi nei prossimi cinque anni con la conseguente perdita di 240 mila posti di lavoro. Rischiamo la desertificazione di interi quartieri e territori con il peggioramento dei servizi ai cittadini, in particolare alle fasce più anziane della popolazione, l'aumento dell'insicurezza, della disgregazione dei rapporti sociali; si mettono in discussione i valori e la qualità della vita delle persone e delle famiglie».

L'iniziativa, chiamata "Libera la domenica", ha trovato il sostegno della Conferenza episcopale italiana, tanto che tra i luoghi dove è possibile firmare per promuovere la proposta di legge ci sono anche molte parrocchie. La Diocesi di Prato, prima con il vescovo Gastone Simoni e oggi con mons. Franco Agostinelli, ha sempre preso posizione contro le incondizionate aperture festive e domenicali degli esercizi e dei centri commerciali, schierandosi apertamente con i lavoratori. Prima ancora del suo ingresso a Prato, il vescovo Agostinelli insieme a mons. Simoni in un comunicato congiunto si esprime così: «Non solo il riposo deve essere garantito ma questo va concesso proprio nel giorno di festa per eccellenza: la domenica, così come nelle solennità comandate e riconosciute dalla legge. Si tratta di momenti da passare in famiglia, da riservare al necessario tempo libero e, per chi crede, da dedicare alla preghiera e al nutrimento spirituale».

Mons. Agostinelli ricorda come debba essere garantito il «diritto al riposo e il diritto-dovere per tanti credenti di santificare le feste», inoltre precisa «È doveroso da parte della Chiesa essere vicini a questa iniziativa. Lo facciamo non



a destra S.E. Mons. Franco Agostinelli Vescovo di Prato, a sinistra, il Presidente Provinciale Confesercenti Alessandro Giacomelli

semplicemente per difendere lo spazio religioso, perché la gente possa andare a messa, questa è prima di tutto una questione antropologica e civile. Quando ero a Grosseto mi sono occupato di questa tematica incontrando alcune persone costrette a lavorare di domenica. Esse mi hanno sollecitato a dire qualcosa perché lamentavamo di non poter stare insieme ai propri figli, alla propria famiglia. Lavorando indiscriminatamente nei giorni festivi viene meno l'unità familiare».

Per questo anche le parrocchie pratesi si mettono a disposizione per la raccolta delle firme. È previsto, secondo un calendario che sarà comunicato a breve, che in ognuno dei sette vicariati nei quali è suddivisa la Diocesi ci sia un ufficio parrocchiale di riferimento dove poter aderire alla campagna.

La proposta di Legge di iniziativa popolare prevede la raccolta di almeno 50 mila firme autenticate.

RIVOLGIAMO L'INVITO A TUTTI I CITTADINI DI SOSTENERE L'INIZIATIVA RECANDOSI A FIRMARE

presso le Segreterie Generali di tutti i Comuni della Provincia di Prato e del comune di Calenzano

presso lo Studio notarile Colonna Mazzara via Catani, 28/C Prato dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00 presso la sede della Confesercenti Prato via Pomeria, 71/B il venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30

INOLTRE, le firme saranno raccolte presso

luogo	giorno	orario
Mercato Montemurlo	martedì 29 gennaio	10-12
Mercato Calenzano	mercoledì 6 febbraio	10-12
Chiesa S Agostino	sabato 9 febbraio	19.30
S. Maria Delle Carceri	domenica 10 febbraio	11-13
Mercato Prato	lunedì 11 febbraio 2013	10-12
Mercato Poggio	giovedì 14 febbraio	10-12
Chiesa Il Pino	sabato 16 febbraio	17.30-18.30
Chiesa Maliseti	domenica 17 febbraio	12-13
Mercato Vernio Mercatale	giovedì 21 febbraio	10-12
Mercato Vernio San Quirico	venerdì 22 febbraio	10-12
Chiesa S Maria Del Soccorso	domenica 24 febbraio	12-13
Centro Storico Prato	mercoledì 27 febbraio	15.30-18.00
Chiesa Coiano	sabato 2 marzo	18.30-19.30
Mercato Vaiano	sabato 2 marzo	10-12
Mercato Galciana	giovedì 7 marzo	10-12
Mercato San Paolo	venerdì 8 marzo	10-12

L'aggiornamento del calendario è consultabile sul nostro sito internet www.confesercenti.prato.it e su www.diocesiprato.it

Confesercenti Prato festeggia la signora Pierina, che lascia l'attività a 92 anni (portati splendidamente...)

Un riconoscimento da Confesercenti Prato alla signora Pierina D'Aprile, in attività da oltre 60 anni e proprietaria della storica bottega in via S. Margherita, nel centro di Prato.

Il Presidente Provinciale Giacomelli ha voluto offrire un sentito riconoscimento per il suo affetto e la lunga fiducia dimostrata nei confronti della nostra Associazione, grazie al lungo periodo di esercizio la sua storica attività commerciale. Con la fine del 2012 si è chiusa la sua longeva carriera di commerciante, vissuta dietro il banco della sua amata bottega e con il suo modo di fare sempre gentile. Proprio per festeggiare il suo pensionamento effettivo, alla splendida età di 92 anni, le è stato offerto un attestato di benemerita ed un piccolo omaggio. In questo modo la nostra Associazione ha inteso valorizzare l'esempio di un'imprenditrice che ha dedicato la vita al lavoro con tenacia e sempre con il sorriso sulle labbra.

In questo periodo, caratterizzato da mille problemi di carattere economico per le nostre attività, la signora Pierina rappresenta senza dubbio anche un incoraggiamento per i nuovi imprenditori (e, soprattutto, imprenditrici) a proseguire con tenacia e fiducia nel futuro.

Alla signora Pierina, i più calorosi auguri da parte di tutti i soci ed i dipendenti della Confesercenti di Prato.

SALDI, "ANDAMENTO LENTO"

Confesercenti di Prato: i saldi non salvano un quadro sempre più pesante

Come era nelle previsioni, anche in Provincia di Prato l'andamento dei saldi invernali 2013 vede più ombre che luci. I dati sono molto simili a quelli di un anno fa: i saldi portano un po' di "respiro" ai commercianti rispetto al pessimo avvio di stagione, ma confermano una tendenza di peggioramento progressivo, anno su anno. È quanto risulta dalla ricognizione periodica condotta da Confesercenti in provincia di Prato, a due weekend (dieci giorni complessivi) dall'avvio dei saldi di fine stagione per il 2013. Il dato medio di sintesi parla di un +10% rispetto a un periodo autunnale

eccezionalmente negativo, e di una flessione preoccupante nel confronto con i numeri di inizio 2012.

La Fismo-Confesercenti avanza una richiesta precisa alla Regione Toscana "Non è più procrastinabile l'adozione di una normativa che faccia definitiva chiarezza sul "pacchetto" Saldi e vendite promozionali (compreso rinnovo locali e cessazione attività).

Se non si interviene celermente si assisterà, di fatto, ad una "liberalizzazione dei saldi", non prevista formalmente per legge, ma di fatto operativa con la crescita esponenziale dei furbetti.



Imprese

SemprePiù Impresa®
Il conto con la taglia giusta

Il conto corrente completo e "su misura", perfetto per le piccole e medie imprese italiane.

Flessibile: si adatta alle necessità di ogni azienda.

Completo: offre tutti i servizi utili a gestire le attività quotidiane.

Versatile: è integrato con prodotti, strumenti e servizi su misura per ogni settore.

Programma COMMERCianti

Banca Popolare di Vicenza
Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it 800-023353

2013 Italia al bivio: Lavoro al centro del confronto

L'anno che si è appena aperto sarà cruciale per il nostro paese. Non solo per l'importanza che assumerà la prossima scadenza elettorale, ma anche per le scelte che saranno messe in campo per uscire da una crisi che si trascina da troppo tempo e che ha pochi precedenti storici nelle esperienze delle grandi economie occidentali. In questi giorni siamo esondati da promesse, proposte e denunce. Il bello è che molte di queste vengono anche da chi fino ad oggi governando il paese ha fatto l'esatto contrario. La politica, quella nobile, che costituisce il sale della democrazia è cosa diversa. È quella del "fare" che riesce cioè a passare dalla pura denuncia di quel che non va alla presentazione di proposte serie, coerenti e credibili, e alla formazione di una maggioranza politica, coesa e trasparente che sappia realizzarle. Questo è l'obiettivo che ci attende con il voto del 24 e 25 febbraio. Fino a poco più di un anno fa eravamo sull'orlo del baratro. Soprattutto per l'impulso del presidente Giorgio Napolitano, si è dato vita ad un governo tecnico sostenuto da una "strana" maggioranza che ha comunque invertito la rotta e ridato dignità e autorevolezza all'Italia sullo scenario mondiale. Monti si è presentato parlando di "Rigore, Equità e Sviluppo" quali premesse di questa fase di transizione. Il Rigore si è materializzato in un aumento generalizzato della pressione fiscale, Equità poca e mal distribuita, Sviluppo zero. Ciò ha prodotto recessione e declino sono ora lo spettro che ci sta di fronte. I Consumi sono precipitati insieme al sistema industriale italiano. Se non fermiamo subito questa recessione non avremo né meno tasse, né meno spese. Si finirà in uno stato d'impoverimento marcato che può provocare tensioni sociali altissime coinvolgendo interi settori della società. C'è bisogno quindi di una svolta e di politiche che rendano possibile, ripartire dalla valorizzazione del lavoro condizione necessaria per assicurare la crescita in Italia ed in Europa. C'è poi una crisi di credibilità, prodotta da una caduta nella moralità pubblica e in scandali vergognosi che producono "antipolitica" che lascia il segno nelle coscienze e nei comportamenti collettivi di molti settori della società. È in questo contesto che Confesercenti presenta le sue proposte, sulle quali si confronterà con le forze politiche, con le altre Confederazioni delle imprese e con i sindacati dei lavoratori dipendenti. Indichiamo le priorità sulle quali intervenire subito, con urgenza, con progetti chiari, per dare il senso di un'inversione di rotta del nostro Paese che perde terreno in campo internazionale e che registra una crescente difficoltà di coloro che stanno al margine dello sviluppo: piccole imprese, anziani, disoccupati.

RECESSIONE, ITALIA AL BIVIO

Pochi numeri: lo spread è tornato a livelli accettabili (sotto i 300 punti rispetto ai 570 raggiunti all'apice della crisi); Il prodotto interno lordo del paese, nel 2012, è sceso -2,4%; sono oltre un miliardo le ore di Cassa Integrazione autorizzate dall'INPS (+12% del 2011); i disoccupati iscritti nelle liste delle agenzie per l'impiego sono cresciuti di 500.000, mentre salgono al 37,5% i giovani che non studiano né lavorano; i consumi nel solo 2012 sono crollati dell'8,2% (in cinque anni del 24%); l'inflazione ha ripreso la corsa ed è cresciuta, nello scorso anno del 3%.

Si sta materializzando quindi l'ipotesi del declino economico del paese, con una tendenza apparentemente inarrestabile verso uno sgretolamento del sistema produttivo, e un arretramento sostanziale dello standard di vita delle famiglie italiane.

LA QUESTIONE DELLA SPESA PUBBLICA E DELLE ENTRATE

Da un'analisi delle manovre di finanza pubblica succedutesi nel nostro paese dalla fine del 2000 ad oggi emergono oltre 103 miliardi di aumenti netti d'imposta. In media, quasi 9 miliardi in più per ciascuno dei dodici anni trascorsi dall'inizio del terzo millennio.

Un aumento della pressione fiscale di 3,4 punti (dal 41,3% del 2000 al 44,7% del 2012, arriverà al 45,3% nel 2013), che porta a quasi 5 punti il divario rispetto al resto d'Europa. Da un anno all'altro, insomma, gli italiani avranno pagato 35 miliardi in più, per effetto delle tre manovre che si sono succedute da metà 2011. Si tratta di 1.450 € di aggravio per ciascuna famiglia. A cui si aggiungeranno altri 9 miliardi in più; ulteriori 380 euro a carico di ciascuna famiglia italiana nel 2013.

Le peculiarità della situazione italiana stanno però in alcune caratteristiche che ci differenziano decisamente dalle altre economie: in particolare, sono tratti peculiari del



nostro paese l'elevata incidenza della spesa per interessi, e la scarsa efficienza della spesa. Entrambi i fenomeni comportano che a fronte della pressione fiscale subita dal sistema produttivo, non vi sia un riscontro proporzionale in termini di servizi ricevuti dai cittadini e sostegno pubblico all'apparato produttivo.

Una politica di contenimento e razionalizzazione della spesa appare quindi essenziale per le sorti della nostra economia.

Una tale politica, ancorché insufficiente da sola per affrontare la questione degli equilibri di finanza pubblica nel medio termine, deve porsi obiettivi ambiziosi, anche perché vi sono evidenze della possibilità di razionalizzazione di vaste aree della nostra Pubblica Amministrazione.

Il commercio, il turismo, l'artigiano e, più in ge-

nerale, il terziario sono fra i settori più esposti: la rilevata riduzione dei consumi e della propensione a consumare investe direttamente e pesantemente le aziende orientate al mercato interno, mentre interferisce in misura limitata con i ritmi produttivi delle aziende che producono in tutto o in parte per l'estero.

La specializzazione produttiva, d'altra parte, sottintende realtà dimensionali e territoriali diverse: le PMI, in quanto più diffuse nel terziario, sono fra le imprese più colpite dalla crisi e coinvolgono più pesantemente le regioni del Mezzogiorno.

LE PRIORITÀ PER RIPRENDERE A CRESCERE

Le scelte devono essere drastiche: con un progetto razionale e coraggioso si potrebbe arrivare a risparmiare circa 30 miliardi di euro e generarne altri 20 in seguito alla minore



Napolitano, "L'Italia può farcela"

Centrale è affrontare la "questione Sociale"

mo". L'Italia può farcela. Il Paese ha dato una grande prova di maturità passando attraverso sacrifici pesantissimi. Grazie a questi la fiducia sull'Italia è tornata: Parlando delle prospettive che ci attendono Napolitano ha poi aggiunto: "Il nuovo governo che uscirà dal voto di fine febbraio ha il dovere di affrontare il disagio della gente, lo sconcerto delle famiglie e la rabbia dei giovani. Cioè affrontare quella che ha definito "una vera e propria questione sociale" che ormai paralizza l'Italia. E ciò può essere fatto "solo con misure più eque ed equilibrate, con tagli che tutelino le fasce più deboli... è giunta l'ora di definire in modo meno indiscriminato e automatico sia gli inasprimenti fiscali, sia i tagli alla spesa pubblica senza per questo disperdere i risultati raggiunti".

Il Presidente ha parlato ai giovani ai lavoratori licenziati o in cassa integrazione, "che hanno ragioni da vendere nei confronti dei partiti e dei governi per le vicende degli ultimi decenni, anche se sarebbe consigliabile non fare di tutte le erbe un fascio". Ma ha anche parlato alle imprese che "che vivono nel timore di un domani difficile". Ha tutti i protagonisti della vita economica e sociale - ha detto - va posta al centro dell'attenzione e dell'azione pubblica "l'indignazione che provoca la corruzione e una perfida, spudorata evasione fiscale o il persistere di privilegi in politica e negli incarichi pubblici". Ma, prima ancora di indicare risposte concrete - ha aggiunto - bisogna sentire questa "questione sociale nel profondo della propria coscienza" con umana partecipa-

zione. "La politica, soprattutto, non può affermare il suo ruolo se le manca questo sentimento, questa capacità di condivisione umana e morale".

"Le elezioni parlamentari sono per eccellenza il momento della politica" - ha ribadito il presidente citando Benedetto Croce - "Senza politica nessun proposito, pur nobile che sia, giunge alla sua pratica attuazione". Quindi, ha ribadito Napolitano "il rifiuto e il disprezzo della politica non porta da nessuna parte, è pura negatività e sterilità. La politica non deve ridursi a conflitto cieco o mera contesa per il potere, senza rispetto per il bene comune e senza qualità morale". Queste le parole di congedo del presidente. Una traccia importante per il futuro se si ha come obiettivo il bene del Paese.

Il Presidente della Repubblica ha parlato, nel suo ultimo messaggio al paese dal suo studio al Quirinale, ai protagonisti autentici della grande crisi che ci attraversa. A chi l'ha pagata duramente ed ancora non nutre speranza nel futuro "Non bisogna limitarsi ad attendere - ha detto - ma adoperarsi perché si concretizzino e si irrobustiscano i segnali positivi che intravedia-

SONDAGGIO CONFESERCENTI

Arrivare a... è l'incubo

L'84% non crede

Spaventano i dati oggettivi economiche dell'Italia per l'anno e impoverito dove il lavoro depressione che anche la p avere maggiori dettagli sulla Ma ora veniamo alla sintesi: Il 41% degli italiani non riesce. Se nel 2010 circa il 72% del quest'anno la percentuale cala a due anni fa il numero di (ora il 23% del campione), nel traguardo della terza settimana degli intervistati segnala che il 37% ha ridotto fortemente i Problemi lavorativi per il 20 del posto di lavoro (il 14%) o Dal sondaggio, inoltre, emerge una rapida dalla crisi. Per i prossimi - vede in arrivo un miglioramento - pensa che il 2013 non porterà peggioramento. La salute de

Conto elettorale, Fisco, Spesa Pubblica



oppressione fiscale. Non sono certo cifre risolutive, ma dimostrano che si può innescare un meccanismo virtuoso che ridia speranza al Paese.

Questa la sintesi delle proposte di Confesercenti:

Una vera spending review. Riformare il Parlamento, abolire le province, ridurre le comunità montane e le società partecipate. Ridurre i costi della politica, dismettere il patrimonio pubblico per ridurre debito e liberare risorse per lo sviluppo.

Stop al fisco oppressivo. Attraverso riduzioni vere di spesa bisogna abbattere la pressione fiscale: ridurre l'irpef sulle famiglie e le imprese, ridurre il costo del lavoro per accrescere la competitività. Lottare contro l'abusivismo e la contraffazione;

Riformare il "federalismo all'italiana". Negli ultimi anni, complici anche i tagli per mettere in sicurezza i conti pubblici, le tariffe degli enti locali hanno manifestato dinamiche di crescita eccessive. In particolare, due imposte appaiono particolarmente opprimenti l'IMU, la TARES, la nuova tassa comunale sui rifiuti.

Energia più pulita e meno costosa: meno vincoli, più incentivi e tempi rapidi per le fonti rinnovabili, meno accise sui carburanti. Per l'ambiente: agevolazioni shock per riconversioni edifici e nuove costruzioni, apertura e funzionamento depuratori, raccolta differenziata rifiuti.

Combattere la criminalità: più poliziotti nelle strade, più certezza delle pene, premiare chi denuncia taglieggiatori ed usurai, sostenere associazioni antirackett ed antiusura. Le politiche di sostegno all'occupazione e agli investimenti rischiano di essere inutili se non si afferma lo Stato.

Decidere per le infrastrutture: task force per completare le opere lasciate a metà, realizzare rapidamente le vie del mare, la TAV e completare il sistema autostradale. Varare un piano pluriennale di messa in sicurezza del territorio di fronte al mutamento climatico.

Decidere per i giovani: la recente riforma della previdenza ha fortemente limitato le possibilità d'ingresso dei giovani sul mercato del lavoro, andranno quindi rivisti alcuni meccanismi e comunque va rafforzata l'occupabilità delle giovani generazioni: aumentare gli incentivi per la loro assunzione, prevedere un "conto risparmio" per la formazione, riordinare e semplificare degli incentivi ad aprire nuove Pmi.

Decidere per il commercio: abolizione della norma che sancisce la liberalizzazione selvaggia delle domeniche, che costituisce una spinta all'ulteriore desertificazione delle nostre città; incentivi per la realizzazione di centri commerciali naturali,

meno tasse locali, sconti fiscali per l'energia, computer ed internet per tutte le Pmi, andranno previsti strumenti per rendere più facile la diffusione della moneta elettronica in tutti gli esercizi.

Decidere per il turismo: allungare la stagionalità, abbattere tasse e tariffe locali, fare una vera politica di promozione nazionale che sappia fronteggiare la crescente concorrenza internazionale, e ridurre anche così gli sprechi; ridurre il costo dell'energia elettrica nella bassa stagione. Ridurre l'Iva, da noi più alta rispetto ai paesi concorrenti.

Politiche del lavoro. Dopo un anno di intensa attività, va fatta una riflessione sugli effetti della Riforma Fornero e soprattutto sugli impatti della flessibilità in entrata e sull'eccesso di adempimenti burocratici; incentivi per l'incremento dei livelli occupazionali; riduzioni contributive e fiscali strutturali per la contrattazione di II livello; sgravi contributivi e fiscali più rilevanti sul welfare contrattuale; miglior accordo scuola-lavoro.

Politiche della previdenza. La Riforma Fornero andrà rivista, soprattutto laddove l'allungamento dell'età lavorativa abbia peggiorato sensibilmente la condizione anche di persone alle soglie della pensione con le precedenti regole (già frutto di vari interventi riformatori). Infine, andrà fatta una rivisitazione complessiva del sistema di welfare.

Credito alle Pmi. Per le imprese di minori dimensioni, notoriamente più vulnerabili agli effetti della crisi, il credito bancario è vitale, rappresentando spesso l'unica fonte esterna di finanziamento. Al riguardo è importante sostenere con maggiore convinzione l'intervento finalizzato a recuperare la solidità patrimoniale dei Confidi che fin dall'avvio della crisi hanno svolto una funzione di sostegno all'accesso al credito delle imprese, anti-ciclica rispetto all'andamento congiunturale.

ISTAT, PREVISIONI 2013

“Disoccupati, consumi e redditi, anche il 2013 sarà nero”

Secondo l'Istituto di statistica il Pil continuerà ad andare in caduta, mentre si verificherà un'ulteriore contrazione dei consumi e dei redditi con un'inflazione al 3%: “La durata della crisi attuale supererebbe così sia quella del biennio 2008-2009 (15 mesi) sia quella del periodo 1992-1993 (18 mesi)”

La recessione produrrà un'ulteriore perdita di posti di lavoro

La recessione che continua, il Pil che cade ancora, la disoccupazione che aumenta e i consumi che si contraggono. Le previsioni a tinte fosche per quest'anno e per il 2013 sono dell'Istat. L'Istituto di statistica, innanzitutto, vede un "rilevante incremento" del tasso di disoccupazione per quest'anno, al 10,6%. Mentre nel 2013 il tasso continuerebbe a salire raggiungendo l'11,4% "a causa del contrarsi dell'occupazione", unito all'aumento dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata. Quanto alla spesa privata per consumi dovrebbe registrare quest'anno una contrazione del 3,2%. Nel 2013, la spesa dei consumatori risulterebbe ancora in calo (-0,7%), per "le persistenti difficoltà sul mercato del lavoro e della debolezza dei redditi nominali". "La fase di debolezza ciclica dell'economia italiana condurrebbe a un deterioramento complessivo delle condizioni del mercato del lavoro", spiega l'Istat. "Nei primi due trimestri dell'anno in corso si è osservata una sostanziale tenuta dei livelli occupazionali, unitamente a una diminuzione delle ore lavorate (anche attraverso il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni), anche se segnali più negativi sono emersi a settembre. Di conseguenza, per il 2012 la diminuzione prevista in termini di input di lavoro sarebbe pari all'1,2%. A seguito del miglioramento delle condizioni economiche generali atteso nella seconda parte del 2013, il deterioramento delle condizioni complessive del mercato del lavoro potrebbe attenuarsi, anche se l'input di lavoro risulterebbe ancora in calo dello 0,5% in media d'anno".

"La crescita delle persone in cerca di lavoro iniziata alla fine del 2011, è alla base del rilevante incremento del tasso di disoccupazione previsto per quest'anno (10,6%) - spiega l'Istat - Per il 2013, il tasso di disoccupazione continuerebbe ad aumentare (11,4%) sia a causa del contrarsi dell'occupazione, sia per l'aumento dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata. Le retribuzioni per dipendente mostrerebbero una dinamica moderata (0,9% nel 2012 e 1% nel 2013). La produttività del lavoro diminuirebbe nel 2012 per poi stabilizzarsi nel 2013. Il costo del lavoro per unità di prodotto tenderebbe a crescere in entrambi gli anni".

Recessione: “La crisi attuale supera sia quella del biennio 2008-2009 sia quella del 1992-1993

Secondo l'Istat per quest'anno si potrà misurare una riduzione del prodotto interno lordo italiano pari al 2,3%, mentre per il 2013, "nonostante l'attenuazione degli impulsi sfavorevoli e un moderato recupero dell'attività economica nel secondo semestre", la variazione media annua resterebbe leggermente negativa (-0,5%). "La caduta del Pil iniziata nel terzo trimestre del 2011 dovrebbe proseguire, con intensità sempre più contenute, fino al secondo trimestre del 2013 - si legge nel rapporto dell'Istituto sulle "Prospettive per l'economia italiana nel 2012 e 2013. "La durata della crisi attuale - evidenzia l'Istat - supererebbe così sia quella del biennio 2008-09 (5 trimestri) sia quella del periodo 1992-93 (6 trimestri)". Il Pil diminuirebbe del 2,3% in media d'anno "a causa di un contributo marcatamente negativo della domanda interna (-3,6%, al netto delle scorte), solo in parte compensato da quella estera netta (pari a 2,8%, circa il doppio rispetto al 2011). L'apporto delle scorte risulterebbe negativo nella media del 2012 (-1,5 punti percentuali). Nel 2013, il Pil diminuirebbe dello 0,5%, sottendendo un lieve recupero dell'attività economica nel secondo semestre. In media d'anno il sostegno della domanda estera netta (0,5%) non risulterebbe ancora sufficiente a bilanciare il contributo negativo proveniente dalle componenti interne di domanda (-0,9% al netto delle scorte).

Crollano gli investimenti sia privati che pubblici

Queste previsioni, precisa l'Istat, incorporano gli interventi contenuti nel Disegno di legge di stabilità presentato dal Governo, ma non le modifiche proposte nel corso della discussione parlamentare del provvedimento non considerate al momento della rilevazione. Gli investimenti fissi lordi diminuirebbero del 7,2% nel 2012, per effetto di una "forte riduzione da parte delle imprese e delle amministrazioni pubbliche". Nel 2013, le prospettive di una ripresa del ciclo produttivo e il graduale miglioramento delle condizioni di accesso al credito porterebbero ad un rallentamento della caduta (-0,9%). Secondo l'Istat peraltro rallenterebbe il commercio mondiale, mentre si riacutizzerebbero le tensioni sui mercati finanziari costituiscono i principali fattori di rischio al ribasso per le previsioni dell'Istat per il 2012 e 2013. "Una diversa articolazione di interventi rispetto a quanto presentato nel ddl stabilità", però, "potrebbe avere impatto sulle principali variabili del quadro macroeconomico nel 2013" dice l'Istat, anche se "gli effetti sul Pil nel 2013 sarebbero poco significativi".

Giù i consumi: “Caduta del reddito e clima di incertezza”

Poi anche i consumi finiscono sul declivio l'inflazione 2012 si attesta al 3%, ma quella del cosiddetto "carrello della spesa" sale al 4,3%. "La caduta del reddito disponibile, il clima di incertezza percepito dai consumatori e l'attuazione di misure di politica economica volte al consolidamento dei conti pubblici penalizzerebbero la spesa per consumi", spiega l'Istat, sottolineando che "la crescente situazione di disagio finanziario dichiarata dalle famiglie porterebbe, in un primo tempo, ad un proseguimento nell'utilizzo del risparmio, cui potrebbe seguire un'evoluzione in negativo dei modelli di consumo". Per contro è considerato "plausibile" un rallentamento dell'inflazione: "Nell'ultima parte dell'anno è probabile che si concretizzi un più evidente rallentamento del ritmo complessivo di crescita dei prezzi, non solo per le minori spinte provenienti dall'estero, ma anche per il confronto con l'analogo periodo del 2011 caratterizzato dall'aumento dell'aliquota ordinaria dell'Iva".

CONFESERCENTI/SWG

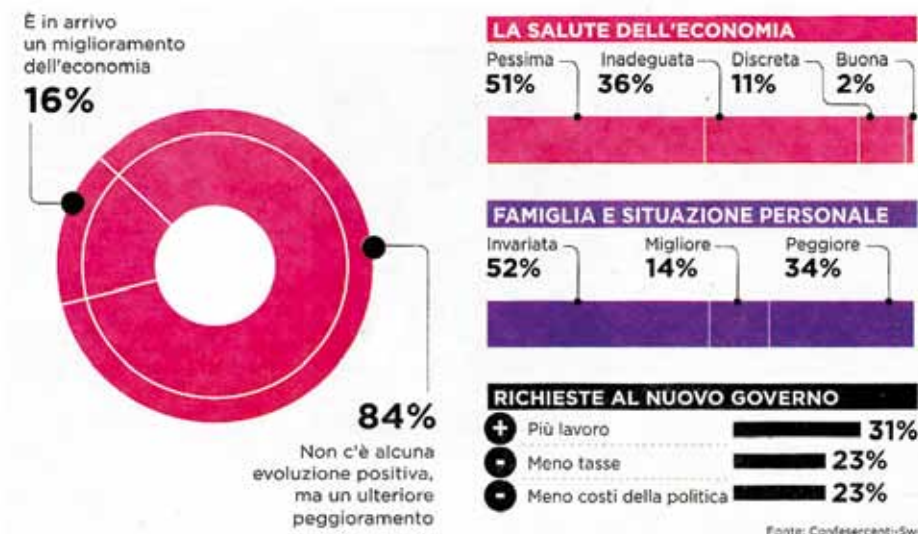
alla fine del mese delle famiglie

alla ripresa in tempi rapidi

del sondaggio Confesercenti-Swg sulle prospettive economico appena iniziato. Ne esce un quadro di un Paese incerto e la tutela del reddito sono i problemi più sentiti. Una prossima scadenza elettorale non riesce a rimuovere. Per la ricerca basta cliccare su www.confesercenti.it.

ce ad arrivare alla fine del mese con i propri guadagni. Il campione riusciva a far fronte alle spese della famiglia, ma è calata bruscamente al 59%. Cresce, invece, di 5 punti rispetto a coloro che ce la fanno solo fino alla seconda settimana del mese, mentre sale di ben 8 punti la platea di chi arranca fino alla fine del mese (passando dal 20% del 2010 al 28% del 2012). L'80% delle famiglie italiane che hanno registrato la perdita di un membro della casa integrazione per uno dei suoi membri (il 6%). Il 16% delle famiglie italiane che hanno registrato la perdita di un membro dodici mesi solo il 16% - la metà dello scorso anno - ha una visione più positiva, ma addirittura un ulteriore peggioramento dell'economia del Paese, mentre il restante 86% non prevede alcuna evoluzione positiva, ma addirittura un ulteriore peggioramento dell'economia italiana è giudicata negativamente dall'87%

COME GLI ITALIANI VEDONO IL 2013



del campione. In particolare, il 36% la ritiene inadeguata, mentre il 51%, la maggioranza, addirittura pessima. A promuoverla solo il 13%, che la segnala come discreta o buona. Anche sulle prospettive si registra una grave sfiducia. Solo il 16% degli intervistati vede una svolta (lo scorso anno erano esattamente il doppio (32%). Ad avere una visione più positiva sono i giovani sotto i 24 anni (22,9% di ottimisti) e chi vive nelle Isole (22,2%). Aumentano significativamente i pessimisti, che passano dal 30 al 44% del campione generale, che pensano che nel 2013 andremo incontro ad un ennesimo peggioramento dell'economia. Una percentuale che sale al 45,6% tra gli abitanti del nord ovest e addirittura al 49% nella fascia d'età 35-44 anni.

ANVA

Didi, obiettivi sindacali mirati per un 2013 di rilancio

Vorremmo un 2013 migliore dell'anno precedente

Non dovrebbe essere così difficile visti i numeri disastrosi dell'anno appena trascorso. Certo, oltre alla crisi dei consumi molto hanno gravato le pesime condizioni atmosferiche del 2012 che per la nostra categoria rappresentano un fattore determinante per i bilanci di fine stagione.

Non solo quindi per i mercati infrasettimanali, ma purtroppo anche per le fiere. I nostri obiettivi sindacali per l'anno in corso sono abbastanza chiari, come emerso nell'ultima presidenza del nostro sindacato. Prioritari sono gli interventi che l'Amministrazione comunale dovrà fare sui mercati affinché siano agibili, ovvero privi di avvallamenti sull'asfalto che in caso di pioggia tanti problemi creano per un corretto svolgimento delle nostre

attività.

Per questo abbiamo dato la nostra disponibilità a collaborare per individuare i mercati interessati da questa problematica. Attendiamo risposte sul puntuale servizio di pattugliamento per la rimozione delle autovetture che sostano nelle aree adibite a mercato. Anche qui sempre più spesso ci troviamo di fronte a ritardi che influiscono sulla regolarità del lavoro degli operatori, di fatto pregiudicandone i guadagni. Vogliamo un adeguato confronto e una revisione delle tariffe per il servizio di ripulitura dei mercati. Con il passare degli anni sono diventate sempre più significative, raggiungendo cifre esose in particolar modo per il settore alimentare (basta pensare che in regime

Tarsu il costo era di circa 55 Euro per un posteggio di 30 mq ed oggi siamo oltre i 300 euro). Non per ultimo, riproponiamo l'annoso e mai risolto problema del commercio abusivo.

Molte promesse fatte, ma pochi risultati ottenuti! A volte c'è stato un buon inizio di deterrenza con presenze mirate da parte delle autorità competenti, ma poi il tutto si è svuotato di continuità. Non dimentichiamoci che il commercio ambulante non solo svolge una capillare distribuzione sul territorio comunale, ma è un comparto che versa nelle casse comunali oltre ottocentomila euro all'anno; bisogna tenerne conto quando vi sono rivendicazioni da parte della categoria per una migliore resa di servizi essenziali.



ASSOTABACCAI

Fontanelli, T-Serve, ancora note dolenti dal Comune

Parola d'ordine: tagliare anche dove non si dovrebbe come sulla questione sicurezza. Purtroppo, anche su questo aspetto, l'amministrazione comunale, per la quale molti tabaccai svolgono la funzione di agente contabile per la riscossione dei tributi comunali tramite il servizio T Serve, ha tagliato tutto quello che era possibile tagliare; il riferimento è nella specie non solo alla linea adsl, ma anche e soprattutto alla video sorveglianza costo sostenuto in parte dagli stessi tabaccai e non più fruibile con agevolazioni di nessun tipo. Visto il momento, ci aspettavamo uno sforzo maggiore, invece abbiamo subito un ridimensionamento totale.

Delusione, quindi, per il comportamento del comune che ancora una volta ha dimostrato un marcato disinteresse verso una categoria che negli anni si è fatta portatrice di un servizio importante per i cittadini.

Non sono polemiche fine a se stesse, ma dati di fatto. Questo, stante le tante promesse mai mantenute su molti fronti, prima fra tutte il potenziamento del T Serve, da noi sempre auspicato.

Invece, scelte opposte e molte volte neppure concertate, e come dicevo a scapito anche della sicurezza.

Fontanelli, il Sindacato lancia i corsi di formazione on line

Arrivano i corsi di formazione on line per il conseguimento dell'idoneità professionale all'esercizio di rivenditore di generi di monopolio.

È la novità di Assotabaccai per agevolare coloro che sono obbligati ad avere l'idoneità. In particolare, l'approccio via web rende possibile una frequenza temporale scelta in base alle esigenze dell'imprenditore.

Il corso on line frequentabile su un'apposita piattaforma e-learning dedicata, consente di vedere le lezioni in qualsiasi momento, offrendo anche dispense scaricabili e stampabili.



FAIB

Veronese, dopo lo sciopero, vogliamo segnali concreti

Dopo l'ampia adesione allo sciopero di metà dicembre, aspettiamo segnali soddisfacenti, oppure proseguiamo ancora con ulteriori azioni sindacali.

È insostenibile che ai gestori sia negato ogni spazio di autonomia e che le politiche delle compagnie petrolifere, inique e discriminatorie, spingano la grande maggioranza della categoria fuori mercato, erodendo il margine economico, precedentemente pattuito negli accordi. È in gioco il futuro di una categoria che vale complessivamente 120.000 posti di lavoro. Ricordiamo brevemente quali sono stati i mo-

tivi fondamentali della protesta fare cessare le discriminazioni sul prezzo dei carburanti che colpiscono i gestori; richiedere la riduzione delle tasse sui carburanti, che sono le più alte della Unione Europea; difendere la gratuità dei costi di pagamento con moneta elettronica, come stabilito dalla legge e boicottata dalle banche; la tutela di diritti della categoria, contro la cancellazione della contrattazione collettiva portata avanti dalle compagnie petrolifere; contro il tentativo di rendere residuale il ruolo dei gestori.

Abbiamo posto sotto gli occhi di tutti i problemi

gravi che la categoria vive, a causa del mancato rinnovo degli accordi scaduti ormai da anni, da parte delle compagnie petrolifere, da iniziative unilaterali, sempre delle compagnie, che vanno a incidere e ridurre ulteriormente il margine dei gestori. Vogliamo recuperare redditività per le nostre imprese e garantire tutele e diritti alla categoria. Quindi, se dovesse insistere l'indisponibilità da parte delle compagnie petrolifere ad accogliere le nostre richieste, valuteremo nuove e ulteriori forme di protesta, nell'interesse del futuro della categoria dei gestori.



L'inaugurazione alla presenza dei Rappresentanti delle Istituzioni Locali

MERCATO DI NATALE 2012

Bilancio più che positivo, quello di Confesercenti, a proposito del mercato natalizio, in particolar modo per il pubblico richiamato da un'iniziativa che bene si presta per il periodo delle festività, con i suoi dolci tipici e gli addobbi per gli alberi e i presepi.

Il principio di fondo è sempre quello di far vivere il centro storico in tutte le sue potenzialità commerciali, e sicuramente con manifestazioni di questo tipo l'intento pare essere accontentato, visti i buoni risultati.

All'inaugurazione erano presenti il presidente della provincia Gestri, l'assessore del comune di Prato Caverni, il presidente della Camera di Commercio Giusti, il Presidente della CNA Potenza, il presidente Confesercenti Giacomelli ed i dirigenti dell'Associazione.

LE CONVENZIONI CON CONFESERCENTI

Ambrogio Voice

Ambrogio Voice, in qualità di operatore telefonico, garantisce a tutti i soci di Confesercenti le seguenti agevolazioni:

- ✗ Risparmio medio sul servizio di fonia tra il 10% e il 40% rispetto all'attuale operatore
- ✗ Presentazione della proposta di risparmio tramite consulenza gratuita
- ✗ Risparmio medio sui servizi Adsl, Fax, Web del 15% rispetto all'operatore attuale
- ✗ Consulente personale esperto in telecomunicazioni per risolvere ogni problematica attinente
- ✗ Ufficio di competenza situato in loco

Info: via F. Ferrucci, 45 tel. 800959643
www.ambrogiovoice.com

Carrozzeria Autovogue

La carrozzeria Autovogue di Alessio Marradi, garantisce a tutti gli associati regolarmente iscritti a Confesercenti di Prato le seguenti agevolazioni:

- ✗ uno sconto del 20% sulla manodopera
- ✗ preventivi gratuiti
- ✗ soccorso stradale 24h gratuito
- ✗ assistenza legale e gestione sinistri
- ✗ servizio ritiro e consegna vettura a domicilio con vettura sostitutiva

Info: tel. 057431562 cell. 3398950214

Mobili Orlandi

Mobili Orlandi si impegna a garantire a tutti gli associati regolarmente iscritti a Confesercenti di Prato i seguenti servizi:

- ✗ Sconto del 25% + 3% sui prezzi di listino sull'acquisto di arredi per la casa e l'ufficio e sui servizi da loro forniti
- ✗ I servizi collegati alla fornitura dei mobili sono gratuiti, come la progettazione, la preventivazione, la rilevazione delle misure, l'assistenza alla realizzazione degli attacchi, il trasporto e il montaggio (realizzato da dipendenti interni all'azienda) direttamente nell'abitazione del socio

- ✗ Assistenza gratuita per i due anni successivi all'acquisto del prodotto

Sulle forniture in oggetto sono applicate le garanzie previste per tutta la clientela. I soci Confesercenti avranno diritto ad accedere a tali agevolazioni esibendo la tessera attestante la qualifica di socio.

Explorer di Lo Russo Cosimo Giovanni&C. Sas

Explorer S.a.s nasce nel Dicembre 2001, da un'idea di Cosimo Lorusso che, fin dal 1980, opera sul mercato delle forniture di "PRODOTTI E SERVIZI PER LA COMUNICAZIONE". Gli ultimi 3 anni della nostra attività, complice una spiccata sensibilità verso i problemi dell'ambiente e dello smaltimento dei rifiuti, si sono concentrati nella ricerca di prodotti "GREEN", ovvero, quella filiera virtuosa di articoli realizzati con "materiali riciclabili", "biodegradabili e compostabili" che possono sapientemente contribuire al miglioramento della qualità della vita su questo pianeta.

La compostabilità degli imballaggi è definita da due standard europei EN 13432 e l'EN 14995.

Explorer S.a.s si impegna a garantire a tutti gli associati regolarmente iscritti a Confesercenti della provincia di Prato ed in regola con il pagamento della quota annuale associativa uno sconto pari al 20% sui prezzi di listino sull'acquisto di tutti i prodotti della linea GREEN presenti sul sito

www.explorersas.it



Ufficio Amministrazione
referente
Rosanna Finamore
tel. 0574 40291

MASSIMO VIVOLI

Credito, rischiano di saltare centinaia di piccole e medie imprese

Allarme di Vivoli. Le nostre imprese da sole non ce la fanno più



“Nel 2013 in Toscana, saranno a rischio migliaia di piccole e medie imprese che danno buona e sana occupazione. Massimo Vivoli presidente regionale di Confesercenti e presidente del consorzio Italia Comfidi, lancia un pressante allarme e si rivolge in questa fase difficile della nostra economia a tutti i soggetti politici e istituzionali della nostra regione affinché si apra subito un serio confronto.

Per le nostre imprese, oltre al crollo dei consumi e dei fatturati in atto, si registrano crescenti difficoltà nell'accesso al credito e, di conseguenza,

minori possibilità di far fronte al loro fabbisogno finanziario. I Consorzi fidi da soli non ce la fanno più. Questa questione non riesce ad imporsi tra le priorità da affrontare per garantire la ripresa e lo sviluppo della nostra economia. “È giusto – sostiene Massimo Vivoli – occuparsi della crisi industriale di grandi imprese, ma non si può sottovalutare il comparto del commercio e turismo che in Toscana costituisce il cuore pulsante della nostra economia.

NOVE MILIARDI DI CREDITO SOTTRATTI ALLE PMI

Negli ultimi mesi la percentuale delle piccole imprese che si sono rivolte alle banche per richiedere un nuovo prestito o la rinegoziazione di un prestito preesistente, ha ottenuto grandi difficoltà. In particolare tra quelle con meno di 20 addetti, una su due (il 50%) ha visto contrarre i propri affidamenti e il 4,1% di esse ha ricevuto un netto diniego. Il calo su base annua dello stock degli impieghi vivi (i finanziamenti in essere al netto delle sofferenze) è sceso del 4,9%. All'appello mancano ben 9 miliardi di euro che, rapportato alla toscana, significa una contrazione del 5,32%. Tutto ciò nonostante che “Italia-Confidi”, la società consortile del credito di Confesercenti, vanti un sostegno attivo a ben 62.000 imprese per 4,1 miliardo di euro di finanziamenti garantiti

e che nella sola Toscana il Confidi di Confesercenti assista 35.342 imprese garantendo uno stock di 2 miliardi di euro.

CONSORZI FIDI E FIDI TOSCANA, OCCORRONO NUOVE SINERGIE

“Tutto ciò – sostiene il Presidente di Confesercenti – ora non basta più. Occorre cercare di affrontare la grave crisi che stiamo vivendo, mettendo in campo sinergie nuove. Riteniamo che la Regione Toscana, in stretta collaborazione con Fidi Toscana e con tutti gli altri principali Confidi, espressione delle altre Associazioni datoriali, debba procedere all'inizio del 2013 a condividere con tutte le Parti sociali interessate il complesso delle scelte strategiche inerenti le politiche del credito”.

Si parla con insistenza di un'ipotesi di ripresa che può concretizzarsi solo nel 2014. Mai nella nostra storia, dal dopo guerra ad oggi, abbiamo assistito ad una crisi così lunga e devastante. Il perdurante crollo dei consumi, i danni, pesantissimi provocati nella nostra regione a centinaia di imprese del commercio e del turismo, il rischio che anche le tenue aspettative legate ad una boccata d'ossigeno attorno alle prossime festività natalizie vengano vanificate, rischia di provocare una moria di quel tessuto connettivo di micro e piccole imprese e diventare esiziale per lo sviluppo della nostra regione e della stessa coesione sociale.

IMPORTANTI FINANZIAMENTI A TASSO ZERO PER LE IMPRESE COMMERCIALI E DEL TURISMO

Entro il 28 febbraio si possono presentare le domande di agevolazione

L'intervento agevolativo nella forma della concessione di **finanziamenti a tasso zero** dedicati alle PMI **commerciali** e alle PMI operanti nel settore del **turismo**, ai sensi del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 5970 del 12/12/2012, prevede che le imprese, sino al **28 febbraio 2013**, possano presentare domande finalizzate ad ottenere impieghi mirati a:

- investimenti per l'ampliamento, la ristrutturazione degli immobili funzionali all'attività di impresa;
- investimenti per l'installazione, la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
- il miglioramento, l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture, oltre l'acquisto di macchinari, arredi attrezzature;
- allestimento di automezzi destinati ad attività commerciali su aree pubbliche.

Tutti gli investimenti dovranno essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione.

Sono ammissibili all'agevolazione progetti di spesa con investimento ammissibile uguale o superiore:

- a 20.000 euro per le imprese commerciali con un finanziamento non inferiore a 15.000 euro
- a 50.000 euro per le imprese turistiche con un finanziamento non inferiore a 28.000 euro.

AGEVOLAZIONE

L'agevolazione del progetto di investimento si realizza tramite la concessione di un **finanziamento a tasso zero fino al:**

- 75% dell'investimento ammissibile, nel limite massimo di **euro 120.000 per le imprese commerciali.**
- 40% dell'investimento ammissibile, nel limite massimo di **euro 300.000 per le imprese turistiche.**

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di agevolazione possono essere presentate fino al 28 febbraio 2013.

Per informazioni rivolgersi agli uffici Credito Italia ComFidi presso tutte le sedi Confesercenti della Toscana.

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu. L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali; Tutti i soggetti interessati ad essere formati e seguiti sulle tematiche europee nonché su quelle legate all'innovazione e allo sviluppo. Per maggior dettaglio può visitare il nostro sito www.eurosportello.eu e contattare i responsabili di settore che sono a disposizione per valutare esigenze specifiche e supportare le imprese con informazioni, analisi e aggiornamenti mirati.

BANDO

Per le imprese toscane commercio e turismo

È stato pubblicato il bando che ha l'obiettivo di consolidare lo sviluppo qualificato delle imprese del commercio e del turismo, attraverso agevolazioni agli investimenti rivolti al miglioramento, ammodernamento e adeguamento delle strutture. Possono beneficiare delle agevolazioni le piccole, medie e microimprese anche di nuova costituzione, operanti nel turismo o nel commercio anche in forma aggregata. L'agevolazione del progetto di investimento sarà realizzata tramite la concessione di un **finanziamento a tasso zero fino al 75% dell'investimento ammissibile**, nel limite massimo di Euro 120.000,00 (di finanziamento agevolato), per le imprese commerciali e fino al 40% dell'investimento ammissibile, nel limite massimo di Euro 300.000,00 (di finanziamento agevolato), per le imprese turistiche. La durata del piano di rientro è prevista in 7 anni, a rate semestrali posticipate costanti con due semestralità di pre-ammortamento aggiuntive al rientro stabilito. Scadenza per la presentazione delle domande: 28 febbraio. **Link per maggiori informazioni:** <http://www.ueonline.it/networking/upload/102959.pdf>

BANDO INAIL

Incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro

L'obiettivo della misura è quello di incentivare le imprese a realizzare interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sarà possibile presentare

progetti di investimento e progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Possono beneficiare degli incentivi le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio e in regola con il pagamento dei contributi. Sono ammessi a contributo i progetti ascrivibili a una delle seguenti tipologie: 1) progetti di investimento; 2) progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. Le imprese possono presentare un solo progetto riguardante una sola unità produttiva. Il contributo è in conto capitale ed è pari al **50% delle spese ammesse**. Il contributo massimo erogabile è pari a € 100.000 e quello minimo ammissibile è pari a € 5.000. Per le imprese fino a 50 dipendenti che presentano progetti per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale non è fissato il limite minimo di spesa. La scadenza per la presentazione della domanda è il 14 marzo 2013. **Link alla scheda tecnica:** <http://www.ueonline.it/networking/upload/102874.pdf>

BANDO

Per le infrastrutture commercio e turismo

È stato pubblicato il bando per la quarta raccolta progettuale di interventi pubblici per infrastrutture del turismo e del commercio. I beneficiari sono: Enti pubblici come Province, Comuni, Unioni di Comuni, anche riuniti in consorzi. Le tipologie di intervento ammissibili sono individuate in tre aree: 1) riqualificazione di centri abitati funzionale all'insediamento e al rinnovo dell'offerta commerciale; 2) infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio; 3) valorizzazione e sviluppo delle strutture destinate a ospitare esposizione fieri-

stiche e congressuali di livello nazionale.

Il contributo potrà essere concesso nella forma del contributo in conto capitale fino ad un massimo del **60% dell'investimento ammissibile**. Il contributo concedibile **non potrà essere superiore a euro 900.000,00**. Saranno ritenuti ammissibili i progetti di investimento con un costo ammissibile **non inferiore ad euro 250.000,00**.

Il bando scade il 30 aprile. **Link scheda tecnica:** <http://www.ueonline.it/networking/upload/103463.pdf>

NUOVE RISORSE

Per le imprese innovative: 150 milioni

Le imprese europee che promuovono ricerca e innovazione potranno ottenere nuove risorse, grazie ad un accordo tra la **Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti**. Attraverso questa intesa sono stati assegnati 150 milioni di euro allo schema pilota di garanzia dedicato principalmente alle medie e grandi imprese e alle università lanciato nel 2011 nell'ambito del Risk-Sharing Finance Facility (RSFF), lo schema promosso da Commissione e Bei per incentivare i finanziamenti privati nei progetti di ricerca e sviluppo. Il nuovo accordo consentirà: agli istituti di credito e alle società di garanzia di offrire controgaranzie ai propri partner finanziari in Europa e nei paesi associati al 7° Programma Quadro (7PQ), alla Bei di facilitare la concessione di prestiti nell'ambito del RSFF alle università e alle imprese di media e grande dimensione con 500-3000 impiegati. Oltre all'aumento delle risorse, la Commissione e il gruppo BEI hanno anche concordato l'estensione del campo di applicazione dell'iniziativa con un nuovo schema di contro-garanzia. **Link per ulteriori informazioni:** <http://www.ueonline.it/networking/upload/103415.pdf>

PROPOSTE

di cooperazione commerciale

Proposte di cooperazione commerciale provenienti dalla rete comunitaria Enterprise Europe Network.

CODICE: BCD-20130121030

Impresa inglese di distribuzione vini e liquori si offre come un distributore per i produttori di vino europei. L'azienda è alla ricerca di fornitori che potrebbero fornire tra le 15000 e 25000 bottiglie di vino.

Per maggiori informazioni, si prega di scrivere a vangelista@eurosportello.eu o di chiamare il numero 055 5320110

CODICE: BCD-20130122006

Impresa slovena, impegnata nella vendita di vasti assortimenti di macchine da caffè, è alla ricerca di servizi di intermediazione commerciale (agente, rappresentante o distributore).

CODICE: BCD-20130122005

Impresa lettone che produce case con struttura in legno, case in tronchi di legno, finestre in legno, porte in legno, scale in legno, rivestimenti, pavimenti in legno terrazzo offre servizi di subappalto.

CODICE: BCD-20130122003

Impresa slovena, specializzata nella composizione e montaggio di componenti elettronici ed elettronici, di lavorazione e di inserimento manuale di componenti elettronici standard, a produzione di pannelli a circuiti stampati, offre servizi di intermediazione commerciale (agente, rappresentante o distributore), joint venture e attività in subappalto.

CODICE: BCD-20130121032

Impresa polacca specializzata nella produzione di porte e finestre in legno offre i suoi servizi in subappalto. È disposta a firmare un accordo commerciale ed è anche alla ricerca di agenti, rappresentanti o distributori dei suoi prodotti.

CODICE: BCD-20130121030



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

CONFINDUSTRIA

La ripresa slitta al 2014

Secondo l'ufficio studi di Confindustria la ripresa economica, prevista in un primo tempo per la fine del 2013 slitta al 2014. Infatti solo nell'ultimo trimestre dell'anno in corso il PIL avrà un segno positivo dello 0,2%. Nel 2014 il segno positivo salirebbe allo 0,6%.

ENTRATE FISCALI

L'IMU, crolla il fabbisogno dello Stato

Migliorano i conti pubblici. Grazie al rush finale dell'IMU il fabbisogno dello Stato crolla. Da 63,8 miliardi è passato a 48,5. La tendenza era già in atto fin da gennaio, dopo i primi provvedimenti "salva Italia". Ma si è consolidata a dicembre con un gettito di 13,5 miliardi.

CONSUMI

Auto, vendite -20%

In cinque anni il mercato dell'auto è crollato del 44%. Nel solo 2012 ha perso il 20%. Conseguentemente le auto immatricolate nel 2012 sono tornate ai livelli del 1979. Il gruppo FIAT è al 29% pari 415.000 vetture -100.000 del 2011.

FAMIGLIE

Famiglie il 51% copre appena le spese

Secondo un'indagine SWG il 51% delle famiglie riesce a coprire appena le spese necessarie al ménage familiare. Per il 2013 il 48% resterà al palo e solo il 10% vede prospettive di miglioramento. L'8% invece dichiara di non aver il reddito minimo di sostentamento.

ISTAT/1

Inflazione 2012 al 3%

Secondo il rapporto Istat l'inflazione scende a dicembre al 2,3% per effetto del raffreddamento dei carburanti per effetto della quotazione del petrolio. La media annua del 2012 si attesta al 3% il più alto dal 2008.

Carrello della spesa al 4,3%

Secondo la stessa indagine, il cosiddetto "Carrello della Spesa" cioè quello dei prodotti acquistati con maggiore frequenza (prodotti alimentari in particolare) resta molto sopra al livello di inflazione medio. Si attesta cioè al 4,3%



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 13 - n. 2 gennaio-febbraio 2012


Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 1 febbraio
Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

 **CONFESERCENTI**

C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it